

Pur troppo in Italia vi ha un ostacolo da superare per l'avocazione alla beneficenza di questo diritto dei poveri.

Quella che si usa chiamare mano rapace del fisco, e non è che la stretta dei bisogni della pubblica finanza, rispetto all'esuberanza delle spese, giunse fino ai prodotti dei teatri e degli spettacoli, i quali pure sono tassati.

Questa tassa è stata introdotta coll'art. 23 della legge 19 luglio 1868, ed è oggi regolata dall'art. 68 del testo unico delle leggi sulle tasse di bollo e registro relativi.

La tassa è dovuta sul prodotto lordo quotidiano di ogni spettacolo o trattenimento pubblico dato in teatro o in luoghi chiusi.

Il prodotto si accerta per via diretta, oppure per via presuntiva, cioè di abbonamento.

L'accertamento diretto si fa col controllare il numero dei biglietti venduti per l'ingresso, per le sedie ecc. Sugli importi degli introiti dello spettacolo, il ricevitore del registro liquida la tassa in ragione del 10 %.

L'accertamento presuntivo si fa col predeterminare di comune accordo, il presuntivo della metà del provento lordo di cui è suscettivo il teatro, e su questo prodotto presuntivo, si applica la tassa nella misura del 12 per %. Speciali modalità regolano la tassa, secondo le circostanze in cui si danno gli spettacoli.

In pratica, l'accertamento presuntivo è quello più comunemente usato. Talvolta si concorda anche con un *forfait* l'importo della tassa.

In tutta Italia il prodotto della tassa fu di Lire 460,906.84 nell'esercizio 1895-96 e di Lire 459,111.83 nell'esercizio 1896-97.

Nello stesso periodo, le esazioni fatte dall'ufficio del Bollo di Torino, furono di L. 48,879.30 nel 1895-96, e di L. 43,497.49 nel 1896-97.

È presumibile un provento superiore.

Senza salire alle L. 2 per abitante di Parigi, e stando dieci volte al disotto, cioè a 0,20, in Torino si avrebbe ancora un provento di L. 65 mila circa, col quale provento si potrebbe compensare le spese di spedalità, accrescere i mezzi al Ricovero di Mendicanti di ritirare inabili al lavoro, e sussidiare la Congregazione di carità perchè possa provvedere con maggior larghezza ai fanciulli abbandonati e derelitti.